

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	RA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	12
NCTN - Numero catalogo generale	00814565
ESC - Ente schedatore	M328
ECP - Ente competente	M327

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	statua/ testa
OGTN - Denominazione /dedicazione	Ritratto di diadoco
CLS - Categoria - classe e produzione	SCULTURA/ STATUARIA

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Lazio
PVCP - Provincia	RM
PVCC - Comune	Roma

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	museo
LDCQ - Qualificazione	archeologico
LDCN - Denominazione attuale	Museo Nazionale Romano, Palazzo Altemps
LDCU - Indirizzo	Piazza di Sant'Apollinare 46, 00186
LDCM - Denominazione raccolta	Collezione Mattei

UB - DATI PATRIMONIALI**INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA**

INVN - Numero	80727
INVD - Data	1922 (?)

RE - MODALITA' DI REPERIMENTO

RES - Specifiche di reperimento	Da Villa Mattei
--	-----------------

DT - CRONOLOGIA**DTZ - CRONOLOGIA GENERICA**

DTZG - Fascia cronologica di riferimento	SECOLI/ II
DTZS - Frazione cronologica	prima metà
DTM - Motivazione cronologia	confronto

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica	marmo bianco/ scarpellatura
--------------------------------	-----------------------------

MIS - MISURE

MISU - Unità	cm
MISA - Altezza	40

DA - DATI ANALITICI**DES - DESCRIZIONE**

Testa maschile tagliata alla base del collo verosimilmente per l'inserimento in un'erma. Il volto largo, dalle guance lisce e tese, benché fortemente idealizzato, sembra presentare tratti individuali nella mascella forte e squadrata, conclusa dal mento prominente e come schiacciato nella veduta di profilo, nella bocca piccola, nel lieve doppio mento, nell'accentuato pomo d'Adamo. La fronte alta, divisa da una ruga in una parte inferiore molto sporgente ed in una superiore appena rientrante, è incorniciata dai folti capelli che, acconciati in corti riccioli, scendono sulle tempie e ombreggiano le guance con lunghe basette. Il capo è cinto da una massiccia corona di rade foglie, non identificabili a causa del pessimo stato di conservazione, le cui terminazioni si saldano sulla nuca con un nodo di Ercole; intorno alla corona, forse in origine ornata al centro de un medaglione, si avvolge a

**DESO - Indicazioni
sull'oggetto**

spirale una benda con estremità ricadenti ai lati del collo. La presenza del diadema, il pathos dell'espressione, concentrato negli occhi profondamente infossati, la tensione eroica che pervade i lineamenti e si manifesta nel leggero rialzarsi del capo, suggeriscono di riconoscere nel ritratto in esame un diadoco. La rigida frontalità della testa, priva della torsione caratteristica della maggioranza dei ritratti di Alessandro Magno e dei suoi successori, va, almeno in parte, attribuita alla riduzione ad erma del prototipo che doveva volgersi verso sinistra, come prova l'evidente asimmetria del volto e dei capelli. Nelle lunghe basette del nostro personaggio possiamo scorgere un richiamo all'iconografia di Alessandro Magno, il quale, con il suo viso rasato, ombreggiato solo la favorita (cfr. D. MICHEL, Alexander als Vorbild für Pompeius, Caesar und Marcus Antonius, Coll. Latomus vol. XCIV, Bruxelles 1967, p. 24 s.), inaugurò una moda destinata a trovare largo seguito fra i dinasti ellenistici. L'associazione corona foliata-diadema va intesa come emblema di regalità: le fonti letterarie attestano, infatti, che la corona di alloro cinta da un diadema era considerata a Roma un'insegna regale, la cui derivazione dall'ambiente ellenistico è dimostrata dall'impiego del motivo in immagini monetali e plastiche di sovrani di quell'età. Come è noto, a partire da Alessandro Magno, si verifica nel mondo greco un processo di apoteosi del dinasta, che nel campo figurativo si esprime attraverso la ricezione di attributi propri della divinità: Ira questi la corona, a seconda del tipo di foglie, denota una elevazione del sovrano nella sfera dionisiaca o erculea. Nel nostro caso, benché l'impossibilità di stabilire la qualità delle foglie impedisca un giudizio sicuro, alcuni indizi orientano verso la figura di Eracle. Un inquadramento cronologico del nostro ritratto può scaturire dall'esame dello stile che chiaramente si ricollega ad esperienze del IV sec. a.C. nella predilezione per forme stringate ed ampie superfici avvolgenti una solida impalcatura ossea. Il modellato asciutto, essenziale; sobrio nel rendimento dei particolari, la tettonica elementare, la chiarezza volumetrica trovano confronto nel ritratto di Demetrio Poliorcete del Museo Nazionale di Napoli (RICHTER, Portraité. III, p. 256, figg. 1741-1742), in un ritratto del Museo Profano Lateranense, anch'esso identificato con Demetrio Poliorcete (inv. n. 10312: ABr 351-352; HELBIG, n. 1086; H. v. Heintze), nel cd. Pirro di Napoli (RICHTER, Portraits, III, p. 258, figg. 1762-1763): opere che si scagliano fra il 300 e il 11 280 a.C. A questo stesso momento può ricondursi l'originale della nostra testa. La copia, molto sommaria nel rendimento dei capelli sul retro, si caratterizza per il ricercato contrasto fra la luminosità dei piani del volto, tesi e levigati, e il vivace colorismo della chioma, i cui corti riccioli sono separati da profondi solchi di trapano, secondo modi formali tipici dell'età adrianea e della prima età antonina.

CO - CONSERVAZIONE

STC - STATO DI CONSERVAZIONE

**STCC - Stato di
conservazione**

frammentario

**STCS - Indicazioni
specifiche**

Superficie del volto ben conservata, corrosa nei capelli. Mancano: il naso e le estremità della benda. Scheggiati: gli occhi, le labbra, le sopracciglia, la corona al centro, alcune ciocche di capelli.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

ACQ - ACQUISIZIONE

ACQT - Tipo acquisizione

acquisto

ACQD - Data acquisizione

1925

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato
------------------------------------	-----------------

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

FTAX - Genere	documentazione allegata
----------------------	-------------------------

FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
--------------------	----------------------------

FTAN - Codice identificativo	New_1632845652929
-------------------------------------	-------------------

BIL - Citazione completa	I.F. MATZ - F VON DUHN, Antike Bildwerke in Rom mit Ausschluss dergrosseren Sammlungen, Leipzig, I-III, 1881-1882, n. 1683; EA, nn. 118-119; Palazzo Altemps, Le collezioni, Catalogo Electa, Roma 2011, p. 287.
---------------------------------	--

AD - ACCESSO AI DATI**ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI**

ADSP - Profilo di accesso	1
----------------------------------	---

ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
---------------------------	--

CM - COMPILAZIONE**CMP - COMPILAZIONE**

CMPD - Data	1987
--------------------	------

CMPN - Nome	Ghisellini, Elena
--------------------	-------------------

RSR - Referente scientifico	Giobbe, Chiara
------------------------------------	----------------

FUR - Funzionario responsabile	Giobbe, Chiara
---------------------------------------	----------------

RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE

RVMD - Data	2021
--------------------	------

RVMN - Nome	Mortellaro, Ambra
--------------------	-------------------

AN - ANNOTAZIONI

OSS - Osservazioni	La digitalizzazioe della scheda ha compreso un aggiornamento bibliografico e delle misure, sulla base del volume "Palazzo Atemps. Le collezioni" (catalogo Electa, Roma 2011).
---------------------------	--